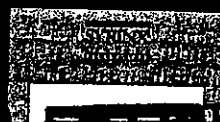
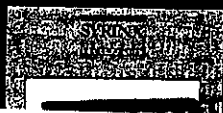


SYRINX

TRIMESTRALE DI CULTURA E INFORMAZIONE DELL'ACCADEMIA ITALIANA DEL FLAUTO • ANNO XX - N. 80 1/2010



SYRINX

Luigi Legnani

Cavatine di Elvira e di Ermani tratte dall'Ermani di Giuseppe Verdi per flauto e chitarra. a cura di Franco Vigorito e Costabile Caruccio.

ARMELIN MUSICA (PADOVA) 1493, 1492

Luigi Legnani (Ferrara 1790 - Ravenna 1877), chitarrista virtuoso ma anche ottimo violinista, tenore e liutaio, è ben

noto ai flautisti per la stesura del celebre Duetto concertante op. 23, e per il meno eseguito - ma altrettanto valido - Gran duetto op. 87.

Grazie al recente ritrovamento presso la Biblioteca Universitaria di Copenhagen, da parte dei curatori, di due copie ottocentesche a stampa, è possibile ora rivalutare anche il camerismo "minore" di Legnani, ovvero quello in cui esibiva qualità di riduttore operistico a

favore dei dilettanti dell'epoca. Il duo flauto e chitarra nel XIX secolo ebbe un discreto successo e grande merito di questa fortunata letteratura originale si deve ascrivere proprio ai virtuosi compositori chitarristi. Infatti l'altro aspetto della medaglia (dal punto di vista editoriale) era il repertorio meno appariscente sotto il profilo virtuosistico: quello desunto e ridotto da famosi motivi operistici. Tale repertorio consentiva ai dilettanti meno dotati sul piano strumentale di ben figurare nelle accademie vocali e strumentali. E così la cavatina "Ermani!... Ermani, involami..." di Elvira, o la cavatina "Come rugiada al cespite"..., più la cabaletta "Oh che tu l'alma adora" di Ermani, sono gli spunti che consentono a Legnani di costruire due ottimi duetti strumental-operistici, che nulla tolgono agli originali verdiani, ed anzi in alcuni punti vengono arricchiti da ottave chitarristiche, che sono il "segno" del virtuoso caleidoscopico e multiforme. Due duetti "verdiani" deliziosi, che vanno ad arricchire la letteratura originale italiana del XIX secolo.

Maurizio Bignardelli